



Regione Lazio



Comunità Europea



Rete Natura 2000



Comune di Priverno
Assessorato
all'Ambiente




Centro di Esperienza
e di Educazione
Ambientale

*Pianificazione e interventi
di selvicoltura naturalistica
per la conservazione e il miglioramento
delle tipologie strutturali forestali
del S.I.C.IT6040004
"Bosco del Polverino"
DOCUP OB. 2 Lazio 2000/06*



Giovedì 14 dicembre 2006 ore 9.00
Castello di San Martino



*Alberi, vecchi saggi,
la vita ci insegnate:
del restare la calma e la pazienza,
del cambiare il coraggio,
di metamorfosi la magia.*

Prof.ssa Luisa Gorlani

Presentazione del Sindaco



Il riconoscimento del “Bosco del Polverino” come uno dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) è, per la città di Priverno, un risultato molto importante dal punto di vista ambientale ma non solo. L’applicazione delle direttive europee su questo grande polmone verde che si estende su di un territorio di circa 110 ettari favorirà la conservazione degli habitat naturali della flora e della fauna selvatica. Ma gli interventi che vi saranno realizzati, nonchè l’applicazione di un corretto Piano di Gestione dell’area, consentiranno anche la nascita e lo sviluppo di particolari attività a riprova del ‘valore occupazionale’ che può dare una corretta gestione del territorio.

Il “Bosco del Polverino”, attraverso la tutela S.I.C. che ne fa un patrimonio comunitario e quindi non più solo della città di Priverno, avrà più forza per essere conosciuto, amato, preservato e tramandato alle generazioni che verranno dopo di noi.

**Il Sindaco
Umberto Macci**





Presentazione del Vicesindaco

La Rete Natura 2000 è una delle più importanti iniziative che l'Unione Europea abbia attivato per la conservazione dell'ambiente e degli ecosistemi naturali includendo quelle aree di maggior valore per la conservazione degli habitat, della fauna e della flora in attuazione delle Direttive comunitarie - n. 92/43/CEE "Habitat" e n. 79/409/CEE "Uccelli"- e il mantenimento di un soddisfacente livello di biodiversità. Complessivamente, nella Regione Lazio, sono state individuate più di 200 aree tra Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.); sul territorio comunale di Priverno ricadono il SIC IT6040004 "Bosco del Polverino" ed il recente ampliamento della Z.P.S. IT6030043 "Monti Lepini". L'Amministrazione Comunale si è resa promotrice di una serie di iniziative finalizzate al perseguimento degli obiettivi delle suddette direttive comunitarie dapprima attraverso la redazione del Piano di Gestione del S.I.C. "Bosco del Polverino". Attualmente è impegnata nella realizzazione di tre distinte azioni progettuali mirate alla salvaguardia e alla tutela degli habitat naturali caratterizzanti il sito con interventi tesi all'eliminazione delle criticità emerse in sede di redazione del P.d.G. investendo complessivamente un importo di circa € 550.000 messi a disposizione dal DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000-2006 in attuazione del Programma Flora e Fauna. La giornata di oggi è dedicata proprio ad analizzare, mediante interventi di tecnici ed esperti del settore, questo tema.

**L'Assessore all'Ambiente
Fabio Martellucci**

PROGRAMMA



- Ore 9.00 Incontro con le scuole
Ore 9.30 Registrazione partecipanti
Ore 10.00 Saluti del sindaco di Priverno, Umberto
Macci
Saluti dell'Assessore all'Ambiente del Comune
di Priverno, Fabio Martellucci

INTERVERRANNO

Raniero De Filippis, *Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i popoli*

Programmazione regionale in materia di conservazione della natura attraverso i finanziamenti Docup Ob.2 Lazio 2000/06

Carlo Cecconi, *Area Natura 2000 e Osservatorio Regionale per l'ambiente - Regione Lazio*

Gli obiettivi della Valutazione di Incidenza in ambito forestale

Tina Guida, *Area Natura 2000 e Osservatorio Regionale per l'ambiente - Regione Lazio*

Stato di attuazione delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE (Habitat) e 74/409/CEE (Uccelli) nella Regione Lazio

Ore 11.30 **Luisa Gorlani**, *Poetessa e scrittrice*
La simbologia degli alberi in poesia

Ore 11.45 Ripresa dei lavori

INTERVERRANNO

Maria Carmela Notarmuzi, *Area Natura 2000 e Osservatorio Regionale per l'ambiente - Regione Lazio*

Attuazione del Programma "Flora e Fauna": interventi per la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario

Saverio Allegretti, Andrea Tomei, *Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione*

Storia, natura, cultura...arte degli alberi monumentali

Ore 13.00 Pausa pranzo

Ore 14.00 Ripresa dei lavori

LA PIANIFICAZIONE DEL "BOSCO DEL POLVERINO"

E PRIMI INTERVENTI

DI ELIMINAZIONE DELLE CRITICITÀ

Giuseppe Francazi, *Libero professionista - Dottore Forestale*

Il piano di gestione nel S.I.C. IT 6040043 "Bosco del Polverino"

Giovanni Ludovici, *Libero professionista - Dottore Forestale*

Primi interventi per le criticità del S.I.C.

Ore 15.00 Spazio riservato a domande

Ore 15.30 Consegna attestati ai partecipanti



Il Bosco del Polverino

Il “Bosco del Polverino” è una fitocenosi forestale eterogenea che si estende per circa 110 ettari nella regione inferiore occidentale del Comune di Priverno.



Recentemente sono stati individuati all'interno della Rete europea Natura

2000 il Sito di Importanza Comunitaria IT6040004 “Bosco del Polverino” e la Zona di Protezione Speciale IT6030043 “Monti Lepini” in applicazione delle Direttive n. 92/43/CEE (Habitat) e 79/409/CEE (Uccelli).

I siti della Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale) non sono aree protette nel senso tradizionale e differiscono dai parchi e dalle riserve in diversi e sostanziali aspetti fondamentali. Le aree protette (Parchi e Riserve) sono regolamentate in Italia dalla Legge Quadro n. 394/91; sono dotate di un Ente di Gestione autonomo, di un Piano d'Assetto proprio e perseguono un insieme di obiettivi quali, in generale, la tutela ambientale nelle diverse componenti naturalistiche, paesaggistiche, geologiche, storico, artistiche, culturali, nonché la promozione dell'educazione e della ricerca.

La Legge Quadro elenca una serie di attività sempre vietate all'interno delle suddette aree protette (tra cui l'attività venatoria). I siti Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.) viceversa sono regolamentati dalle due Direttive comunitarie e rispondono ad una logica di “rete ecologica” coerente e, al contempo, vengono designati e individuati per la “conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche” e la “conservazione degli uccelli selvatici” di importanza comunitaria presenti negli stati membri.

La legislazione europea fissa gli obiettivi da perseguire nei siti Natura 2000, ma lascia gran parte degli strumenti per soddisfarli alla discrezionalità degli Stati Membri di cui il Piano di Gestione rappresenta uno dei mezzi operativi tra i più efficienti.



Il Piano di Gestione del “Bosco del Polverino” (Sito di Importanza Comunitaria IT6040004) scaturisce dall'accurato lavoro multidisciplinare redatto dal Comune di Priverno quale Ente beneficiario del *Programma degli interventi relativo alla Misura I.1 “Valorizzazione del patrimonio ambientale regionale” Sottomisura I.1.2 “Tutela e gestione degli ecosistemi naturali” prevista nel Docup Ob. 2 Lazio 2000 - 2006 - Programma “Regolamenti e Piani di gestione” per Siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS) - Programma “Rete ecologica”*.

La scelta del Piano di Gestione quale strumento disciplinare dell'uso del territorio ricadente nel S.I.C. IT6040004 “Bosco del Polverino” scaturisce quale risposta all'art. 6 della Direttiva n. 92/43/CEE ‘Habitat’ e successivamente dall'art. 4 del DPR n. 357/1997 e s.m.i. (Regolamento di Attuazione della Direttiva) il quale prevede, per le zone speciali di conservazione, che gli Stati Membri stabiliscano le misure di conservazione che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti. Il P.d.G. è stato predisposto correlandolo agli strumenti di pianificazione ordinari vigenti (Piano Paesistico Regionale e Provinciale, Piano Urbanistico Generale Comunale, Schema di Piano per le Attività Estrattive di calcare e sabbie silicee del Comune di Priverno quale stralcio del Piano Regionale delle Attività Estrattive, Piano Socio-Economico, Piano Faunistico-Venatorio).

La stesura del Piano si prefigge, pertanto, l'integrazione con il vigente sistema di strumenti di Pianificazione a cui il P.d.G. si riconduce con l'intento di approfondire le conoscenze sino ad ora acquisite sul territorio e fornire un utile supporto per la gestione sostenibile ed integrata degli habitat naturali e seminaturali.





Coordinamento - Ufficio Servizio Patrimonio
Comune di Priverno
Progettazione e realizzazione grafica - Ufficio
Staff del Sindaco Comune di Priverno
Fotografie - Giuseppe Francazi, Raoul Chiappini,
Giovanni Mastrobuoni
Testi - Giuseppe Francazi



Obiettivi generali

Gli obiettivi generali del P.d.G. del S.I.C. “Bosco del Polverino” rispecchiano le indicazioni, prescrizioni e scopi delle Direttive nn. 92/43/CEE (Habitat) e 79/409/CEE (Uccelli) concernenti la “conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche” e la “conservazione degli uccelli selvatici”, ovvero “...il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e di flora di interesse comunitario, per la salvaguardia della biodiversità” tenendo conto “...delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali”.

Non v'è dubbio che l'obiettivo generale del P.d.G. deve perseguire uno sviluppo durevole sostenibile ed integrato del S.I.C. con attenta adozione di misure basate sulle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat da tutelare e valutazione delle minacce che ne compromettano la conservazione determinandone il passaggio verso la vulnerabilità, con il persistere dei fattori alla base di tale rischio.

Obiettivi specifici

L'obiettivo di adottare misure di salvaguardia e di conservazione che garantiscano il mantenimento dei valori ecologici e di biodiversità del S.I.C. IT6040004 “Bosco del Polverino” risulta momento essenziale soprattutto in funzione del contesto socio-economico nel quale si trova inserito che è basato essenzialmente sull'attività mineraria estrattiva di sabbie silicee e fel-despati.

Il fine è proprio quello di poter conciliare il mantenimento della suddetta attività, unica nel suo genere a livello regionale e con connotazioni e risonanze macroeconomiche anche a livello nazionale, con la gestione sostenibile del patrimonio forestale. Tale obiettivo, considerato l'elevato grado di biodiversità

correlato alla presenza dei differenti habitat naturali e seminaturali riscontrati, deve essere perseguito ricorrendo ad una suddivisione di obiettivi specifici che si esprime nella seguente sottoarticolazione:

- 1) salvaguardia della biodiversità con appositi interventi sugli ecotoni, implementando la continuità del sistema e favorendo l'integrazione di specie ed habitat;
- 2) conservazione e recupero dei popolamenti di sughera;
- 3) rinaturalizzazione delle formazioni forestali;
- 4) aumento della complessità strutturale e funzionale delle formazioni forestali;
- 5) uso sostenibile delle risorse naturali ed in particolare delle aree boschive;
- 6) tutela delle specie ornitiche legate alla presenza di aree aperte;
- 7) riduzione e prevenzione dei rischi di incendio boschivo;
- 8) tutela dell'entomofauna presente;
- 9) tutela delle specie di vertebrati terrestri di interesse comunitario degli allegati II e IV della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE;
- 10) riduzione, contenimento e regolamentazione dei fattori di rischio. Gli obiettivi specifici sono riferiti principalmente a cinque ambiti prioritari d'intervento, articolati a loro volta in sub-ambiti, individuati in base alle tipologie e strutture forestali che caratterizzano il S.I.C. "Bosco del Polverino" e che costituiscono gli habitat più significativi per l'interazione e l'importanza delle componenti floristica, faunistica e paesistica.

Gli ambiti individuati rispecchiano e riassumono le tipologie strutturali vegetali riscontrate e riportate in dettaglio nei paragrafi che seguono e comunque si distinguono in:

Ambito 1

Foresta disetaneiforme di sughera;

Ambito 2

Foreste miste, di querce mediterranee termofile, a prevalenza di leccio e nuclei sparsi in purezza di sughera;

Ambito 3

Pinete di pino domestico;

Ambito 4

Macchia di xerofille;

Ambito 5

Radure e chiarie interne o marginali ai popolamenti forestali.



Indirizzi per la gestione forestale sostenibile e la conservazione della biodiversità

Il Piano di Gestione costituisce il primo riferimento di programmazione di dettaglio del territorio compreso nel S.I.C. “Bosco del Polverino” e, in particolare, del soprassuolo forestale. Pertanto, quale riferimento per una corretta gestione, occorre considerare la differita gradualità di realizzazione degli interventi specifici distintamente per Tipologie Strutturali così come individuate nel P.d.G.

L'Assetto Forestale dovrà pertanto essere correlato al continuo e programmato monitoraggio degli indicatori della struttura dell'habitat forestale, del funzionamento dei processi di rigenerazione e dello stato di vitalità delle specie tipiche, del funzionamento dei processi di decomposizione della sostanza organica nonché della riduzione dei rischi di incendio e di invasione di specie alloctone con i pericoli delle interferenze nei rapporti interspecifici tra i componenti la comunità e di alterazione degli equilibri esistenti negli ecosistemi.

La gestione del “Bosco del Polverino” dovrà necessariamente essere mirata al mantenimento di una diversità strutturale (verticale e orizzontale) sufficiente alla diversificazione della nicchia ecologica (spaziale e trofica) delle specie tipiche dell'habitat (vegetali e animali), in una nuova visione della funzionalità e della produttività che superano largamente i confini esclusivamente economici.

Pertanto, per la conservazione degli habitat in uno stato di funzionalità soddisfacente, è importante riconoscere e assecondare la capacità autopoietica, attraverso una gestione forestale fondata sui criteri della selvicoltura sistemica (Ciancio et al., 1994) secondo i parametri della cosiddetta selvicoltura naturalistica ovvero basata su principi precauzionali che presuppongono necessariamente il rispetto delle esigenze ecologiche delle specie presenti.



Nel complesso il Sito risulta inserito in un contesto paesaggistico di notevole rilevanza, caratterizzato da estese superfici boschive, evolute e/o condotte dalle tradizionali attività agro-silvo-pastorali verso forme strutturali e consociazioni distinte per origine, per tipologia di copertura vegetale e per composizione specifica.

La superficie a maggiore estensione del Sito di Interesse Comunitario, con collocazione centro orientale e distribuzione secondo una fascia ad andamento meridiano, risulta occupata da un soprassuolo a prevalenza di **Foreste sclerofile mediterranea** (Cod. Natura 93.), **Foreste di Quercus suber** (Cod. Natura 93.30) e di **Foreste di Quercus ilex** (Cod. Natura 93.40).



Primi interventi per l'eliminazione di fattori di criticità



Al fine di proseguire le azioni di salvaguardia e valorizzazione del territorio del “Bosco del Polverino” sono stati attivati una serie di interventi progettuali, in conformità con il Piano di Gestione e in “Attuazione del programma di sistema Flora e Fauna” in funzione della eliminazione di fattori di criticità rilevati nel Sito di Importanza Comunitaria. Con Deliberazione della Giunta Regionale del 27 agosto 2004 n. 829 è stato approvato il Parco Progetti iniziate nel suddetto programma ‘Flora e Fauna’ tra cui le seguenti proposte progettuali presentate dal Comune di Priverno:

- realizzazione di un vivaio per la produzione di esemplari di sughera;
- recupero di grandi esemplari di sughera e diradamento selettivo di pinete artificiali;
- rimozione di infestanti esotiche.

In particolare gli interventi sono finalizzati a conferire un maggiore equilibrio tra le componenti dei diversi habitat presenti e le distinte tipologie strutturali, favorire il soprassuolo nella funzione di perpetuazione e contribuendo incisivamente alla salvaguardia del patrimonio di sughera, sia con azioni mirate alla precaria fase di rinnovazione che di recupero di parte dei numerosissimi esemplari di rilevanti dimensioni, con marciumi e sofferenze sul fusto, diffusi nel S.I.C. Su questa base saranno articolate le azioni di controllo delle infestanti esotiche che hanno colonizzato alcune fasce perimetrali del S.I.C. penetrando, altresì, in alcune radure marginali; il miglioramento forestale con diradamenti sulle pinete artificiali di pino domestico nonché diradamenti selettivi per l'isolamento di alcuni esemplari di sughera scelti per la rinnovazione/produzione di seme per la creazione di narsery (piccole aree recintate per l'allevamento *in situ* di materiale vegetativo di diversa annualità); la realizzazione di un vivaio destinato alla produzione di piantine di sughera, con semi raccolti da piante portasemi insistenti nel S.I.C. da impiegare in futuro per interventi di recupero e miglioramento ambientale sul territorio comunale.



COME RAGGIUNGERE LA CITTA'

IN AUTO

- A2, uscita Frosinone - SS 156 dei Monti Lepini, direzione Latina fino al km 29.300 - bivio per Priverno.
- Via Appia, al km 85 (Migliara 53) -SP Marittima II, direzione Abbazia di Fossanova-Priverno, al km 14.100 - bivio per Priverno.
- SS 156 dei Monti Lepini, direzione Latina - Frosinone, al km 16.500 - bivio per Priverno.

IN TRENO

- Con treni in partenza ogni ora dalle stazioni di Roma e Napoli. Fermata Priverno-Fossanova. In coincidenza è garantito un servizio urbano di collegamento con Fossanova e Priverno.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

INFOLINE 0773. 912222

EMAIL staff@comune.priverno.latina.it